



Omaggio al giudice Livatino nel bene confiscato al boss

CASAPESENNA

Teresa Scalzone

Lunedì alle 15,30 a Casapesenna ci sarà in assoluto la prima intitolazione ad un giudice, Rosario Livatino, di un bene confiscato. È il centro di aggregazione giovanile per l'arte e la cultura di via Cagliari 13, confiscato al boss Luigi Venosa e attualmente gestito dalla cooperativa "MacditActio", rivalorizzato e assegnato da Agrorinasce, con i fondi del ministero dell'Interno. La manifestazione è l'ultima tappa del progetto "GenerAzioni Fruttuose" Experince.

«È la prima volta che dedichiamo un bene confiscato a un giudice - spiega Giovanni Allucci, amministratore delegato Agrorinasce - Non è un caso aver scelto Rosario Livatino perché lui è un

giudice e un beato. Ci teniamo tanto affinché i progetti vengano realizzati al meglio portando benefici all'intera comunità». A introdurre l'evento Elisabetta Recchia, presidente della cooperativa sociale "Maeditactio". Saranno presenti il neosindaco Giustina Zagaria, Elena Giordano, presidente Agrorinasce, don Vittorio Cumerlato, parroco della parrocchia "Santa Croce", Maria Antonietta Troncone, procuratore del Tribunale di Napoli Nord, Pierluigi Picardi, presidente del Tribunale di Napoli Nord, Mario Morcone, assessore regionale alla Sicurezza, legalità, immigrazione, e Paolo Spena, commissario straordinario per il recupero dei beni confiscati.

«Solo attraverso la legalità il nostro territorio potrà continuare a crescere e a migliorare - afferma Giustina Zagaria, sindaco di

Casapesenna - L'alternativa all'illegalità c'è e il 17 giugno ne è la dimostrazione tangibile. Il nostro obiettivo è offrire un'alternativa concreta ai nostri giovani alla realtà delle strade». Della figura del beato Rosario Livatino discuteranno Domenico Airoma, procuratore capo di Avellino e vicepresidente del Centro studi Livatino, e monsignor Angelo Spinillo, vescovo di Aversa. Sostituto procuratore al Tribunale di Agrigento a soli 27 anni, inizia a occuparsi di indagini antimafia e viene ucciso proprio dalla mafia nel 1990. La Chiesa lo ha proclamato beato nel 2021.

Interverranno Antonio De Rosa per la cooperativa sociale Agropoli Onlus, Giuseppe Marino per il sociale-Ets Campania, Diego D'Orso per la cooperativa sociale Tre Foglie, Giovanni Pirozzi

per l'associazione Omnia, Patrizia Galeone per l'associazione musicale culturale Controtempo, Rosaria Coronella, dirigente scolastica dell'Ic di Casapesenna, Rosa Lastoria, dirigente scolastica del liceo scientifico "Segrè", Tommasina Paoletta, dirigente scolastica dell'Iic "Guido Carli", Giovanpaolo Gaudino, portavoce del Forum terzo settore Campania. Conclusioni affidate a Stefano Consiglio, presidente di [Fondazione con il Sud](#).

**ZAGARIA: «IL TERRITORIO CRESCE E MIGLIORA SOLO CON LA LEGALITÀ»
ALLUCCI: «I PROGETTI PORTANO BENEFICI ALL'INTERA COMUNITÀ»**

